

EBREI NELLE MARCHE. FONTI E RICERCHE
SECOLI XV-XIX

EBREI NELLE MARCHE
FONTI E RICERCHE

SECOLI XV-XIX

a cura di Luca Andreoni

il lavoro editoriale

Collaborazione redazionale, Elena Lume

Per la disponibilità e la cortesia mostrate nelle varie fasi di elaborazione del testo, il curatore intende ringraziare Ugo Ascoli, Marina Caffiero, Marco Moroni, Giancarlo Sonnino, il personale dell'Archivio di Stato di Ancona, della Soprintendenza archivistica per le Marche, della Pinacoteca comunale "F. Podesti" di Ancona e della Comunità ebraica della stessa città.

Per quanto riguarda la traslitterazione delle parole ebraiche si è preferito utilizzare una grafia che agevolasse la lettura senza seguire un preciso schema scientifico. Laddove possibile ci si è attenuti alle grafie presenti nelle fonti citate.

© Copyright 2012
by *il lavoro editoriale* (Progetti Editoriali srl)
casella postale 297 Ancona Italy

www.illavoroeditoriale.com
ISBN 9788876636714

Sommario

<i>Premessa</i>	7
Le fonti. Notizie dagli / degli archivi	
Mauro Tosti Croce, <i>Le fonti ebraiche nei progetti dell'Amministrazione archivistica</i>	11
Giovanna Giubbini, <i>Le fonti per la storia della comunità ebraica nell'Archivio di Stato di Ancona</i>	17
Letizia Guidi, <i>Le carte delle comunità ebraiche di Ancona e Urbino</i>	33
Letizia Cerqueglini, <i>Valorizzazione e prospettive di studio dell'archivio della comunità ebraica di Ancona conservato a Gerusalemme</i>	43
Alberto Maria Sartore, <i>Un consilium dei giuristi perugini a favore di Bonaventura di Dattolo, banchiere ebreo di Ancona (fine XV secolo)</i>	49
Silvia Haia Antonucci, <i>La vita quotidiana nel ghetto e l'autorità pontificia nell'archivio della comunità ebraica di Senigallia (secoli XVI-XIX)</i>	63
Giovanna Salmoni, <i>Il Campo degli ebrei di Ancona. Storia e valorizzazione</i>	71
Appunti di storia	
Michaël Gasperoni, <i>L'insediamento ebraico nelle Marche settentrionali nella prima età moderna</i>	79
Luca Andreoni, <i>Le «opulentissime facoltà» degli ebrei di Ancona. Appunti per un'indagine su commercio, tassazione e litigi tra XVII e XVIII secolo</i>	95
Bibliografia citata	111
Autori	124
Indice dei nomi e dei luoghi	125

Abbreviazioni

ACAN	Archivio storico del comune di Ancona
ACESE	Archivio storico della comunità ebraica di Senigallia
ACEUR	Archivio storico della comunità ebraica di Urbino
ADPS	Archivio diocesano di Pesaro
ASAN	Archivio di Stato di Ancona
ASPG	Archivio di Stato di Perugia
ASR	Archivio di Stato di Roma
ASRSM	Archivio di Stato della Repubblica di San Marino
SASU	Sezione di Archivio di Stato di Urbino
ASVR	Archivio storico del Vicariato di Roma
BCAN	Biblioteca comunale di Ancona "Luciano Benincasa"
CAHJP	Central Archive for the History of the Jewish People, Jerusalem
CB	Centro Bibliografico dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Roma
DBI	Dizionario biografico degli italiani, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma 1960-

Premessa

L'idea che sta alla base di questo piccolo volume risale al seminario di studio che si è svolto ad Ancona il 3 febbraio 2010 e che aveva per titolo "La presenza ebraica nel territorio marchigiano: fonti archivistiche e percorsi di ricerca". Obiettivi di quell'incontro, voluto dall'Archivio di Stato del capoluogo, dalla Soprintendenza archivistica per le Marche e dalla comunità ebraica anconitana, erano sostanzialmente due: in prima istanza, condurre una panoramica delle iniziative in corso di realizzazione da parte dell'Amministrazione archivistica per la conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario utile a ricostruire la storia dell'ebraismo marchigiano; in secondo luogo prendere conoscenza delle prospettive di ricerca che guidano alcuni lavori in svolgimento sugli ebrei marchigiani in età moderna.

La volontà di porre l'accento su questi due aspetti, nonostante l'occasione da cui l'incontro muoveva fosse quella delle commemorazioni per il 27 gennaio (anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz e "giorno" scelto dal Parlamento italiano come ricorrenza per fissare e problematizzare la memoria delle nefandezze compiute dai nazifascisti nei confronti degli ebrei) ricopriva già di per sé un certo interesse. La convinzione che un modo autentico per animare il ricordo della tragedia novecentesca e per cercare di argomentare una parte della spiegazione venga anche dalla ricostruzione di un passato complesso e contraddittorio di più lungo respiro rispetto all'epoca contemporanea costituisce in fondo una declinazione particolare di una interpretazione più generale della presenza ebraica in Italia. Si tratta di una interpretazione, messa a tema in maniera compiuta da Corrado Vivanti, che considera la storia di questa minoranza come inscindibilmente connessa con quella del paese in cui per gran parte dell'età medievale e moderna gli ebrei hanno dimorato. Ricostruire la storia dell'una contribuisce ad illuminare alcune pagine della storia dell'altra. Anzi, non è possibile ricostruire la storia dell'una senza tenere conto dell'altra.

Ma anche un altro pensiero sottostava a quell'incontro, ovvero il convincimento che non è esistita una minoranza passiva che è proceduta lentamente verso la distruzione, quanto piuttosto un movimento denso di rapporti, spesso duri e violenti, in cui gli

ebrei hanno organizzato il loro modo di essere società nelle condizioni date e in cui hanno finito nel tempo con l'imporre alla società maggioritaria il confronto con il diverso. Un orizzonte mosso ed articolato, dunque, sia perché gli ebrei non esitavano a prendere la parola e a far valere le loro ragioni nelle quotidiane occasioni di contrasto con le autorità ecclesiastiche o pubbliche, sia perché lo stesso mondo ebraico si rivelava tutt'altro che silenzioso ed unito al suo interno. Comprendere le motivazioni profonde di queste contrapposizioni, che talvolta lasciavano spazio a forme di più o meno esplicita ed "istituzionalizzata" collaborazione, costituisce un terreno in cui verificare quell'idea della storia della minoranza come parte integrante ed imprescindibile della più ampia società del passato.

Si tratta di due linee direttive che la ricerca storica discute già da alcuni anni (più per il tardo medioevo che per l'età moderna), ma che forse non trovano adeguato riscontro in quello che con una certa approssimazione potremmo chiamare il senso comune storiografico. Valorizzare gli aspetti di studio sopra ricordati si rivela un momento importante per riflettere sulla storia di questa minoranza e per consentire anche ad un destinatario più ampio di quello degli addetti ai lavori di accedere a questo complesso di conoscenze. Per fare ciò, un tassello illuminante diviene il poter mettere a disposizione degli studiosi e del pubblico più esteso il grande patrimonio di testimonianze della cultura e della storia degli insediamenti ebraici presente in Italia e segnatamente nelle Marche. È questo un lavoro ampio, che richiede la partecipazione di diverse istituzioni pubbliche e uno sforzo di coordinamento delle iniziative di ricerca storica e valorizzazione delle fonti. Un compito, quest'ultimo, al quale l'Associazione per lo studio degli ebrei nel Lazio e nei territori dell'ex Stato della Chiesa, presieduta da Marina Caffiero, ha dato il suo contributo fattivo anche in occasione del seminario di Ancona.

I saggi raccolti nel volume, volutamente agili e rispondenti ad un obiettivo di sintetica presentazione dei temi in oggetto, cercano di rispondere a questo scopo, seppure in maniera imperfetta e inevitabilmente lacunosa rispetto all'ampiezza della materia e alla pluralità dei punti di osservazione possibili. Nella medesima direzione va l'aver accolto alcuni contributi non presentati originariamente nell'incontro di febbraio (Gasperoni, Salmoni, Sartore), ma che si inserivano bene in questa ottica complessiva di valorizzazione e di riflessione sulle fonti, che qui si sono volute intendere in un senso ampio che va dal documento scritto alle iscrizioni funerarie.

l.a.